

10 giugno 2023 17:35

Come il Captagon dà al dittatore siriano Assad un potente strumento per conquistare gli Stati arabi

di [Redazione](#)



Una piccola pillola bianca ha dato al presidente siriano Bashar Assad una potente influenza con i suoi vicini arabi, che sono stati disposti a portarlo fuori dallo stato di paria nella speranza che fermi il flusso dalla Siria di anfetamine Captagon che creano dipendenza.

I governi occidentali sono stati frustrati dal trattamento da tappeto rosso che i paesi arabi hanno riservato ad Assad, temendo che la loro riconciliazione possa minare la spinta per la fine della lunga guerra civile in Siria.

Ma per gli stati arabi, fermare il commercio di Captagon è una priorità assoluta. Centinaia di milioni di pillole sono state contrabbandate nel corso degli anni in Giordania, Iraq, Arabia Saudita e altri paesi arabi del Golfo, dove la droga viene usata a scopo ricreativo e da persone con lavori fisicamente impegnativi per mantenersi vigili.

L'Arabia Saudita ha intercettato grandi spedizioni di pillole nascoste in casse di finte arance di plastica e in melograni svuotati, persino pillole schiacciate e modellate per assomigliare alle tradizionali ciotole di argilla.

Gli analisti affermano che Assad probabilmente spera che compiendo gesti anche limitati contro la droga possa ottenere denaro per la ricostruzione, ulteriore integrazione nella regione e persino pressioni per la fine delle sanzioni occidentali.

La stragrande maggioranza del Captagon mondiale è prodotta in Siria, con una produzione minore nel vicino Libano. I governi occidentali stimano che il commercio illegale delle pillole generi miliardi di dollari.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Europea accusano Assad, la sua famiglia e i suoi alleati, incluso il gruppo militante libanese di Hezbollah, di facilitare e trarre profitto dal commercio. Si dice che ciò ha dato al governo di Assad un'enorme ancora di salvezza finanziaria in un momento in cui l'economia siriana si sta sgretolando. Il governo siriano e Hezbollah negano le accuse.

I vicini della Siria sono stati il mercato più grande e redditizio per la droga. Con il fiorire dell'industria, gli esperti affermano che Damasco negli ultimi anni ha visto il Captagon come qualcosa di più di una semplice vacca da mungere.

"Il regime di Assad si è reso conto che questo è qualcosa che possono usare come arma per ottenere un guadagno politico... ed è allora che la produzione ha iniziato ad essere su larga scala", ha detto Karam Shaar, un

membro anziano del New Lines Institute con sede a Washington.

Fermare il commercio è stata una delle principali richieste dei paesi arabi nei loro colloqui con la Siria per porre fine al suo isolamento politico. La Siria è stata riammessa il mese scorso dalla Lega Araba, dalla quale era stata sospesa nel 2011 a causa della brutale repressione di Assad contro i manifestanti. Il 20 maggio Assad ha ricevuto un caloroso benvenuto al vertice della Lega Araba a Gedda, in Arabia Saudita.

Un possibile segno dei compromessi dietro le quinte è arrivato l'8 maggio, quando gli attacchi aerei nel sud della Siria hanno ridotto in macerie la casa di un noto boss della droga. Merhi al-Ramthan, sua moglie e i loro sei figli sono stati uccisi. Un altro attacco ha distrutto una presunta fabbrica di Captagon fuori dalla città di Daraa, vicino al confine giordano.

La Giordania era probabilmente dietro lo sciopero, con il consenso di Assad, affermano attivisti ed esperti. Lo sciopero è arrivato il giorno dopo che la Lega Araba ha formalmente riammesso la Siria, un passo che la Giordania ha aiutato a mediare.

"Assad ha assicurato che avrebbe impedito al regime di sostenere e proteggere le reti di contrabbando", ha detto all'Associated Press un ex generale di brigata dei servizi segreti giordani, Saud Al-Sharafat. "Ad esempio, ha facilitato lo smaltimento di al-Ramthan".

La Giordania, ha detto, vede il commercio di Captagon come "una minaccia sia per la sicurezza che per la pace comune".

Nei commenti pubblici, il ministro degli Esteri giordano, Ayman Safadi, ha rifiutato di confermare o negare se il suo paese fosse dietro gli attacchi aerei, ma ha detto che era disposto a intraprendere un'azione militare per frenare il traffico di droga.

Gli stati arabi, molti dei quali avevano sostenuto i ribelli che cercavano di cacciare Assad, affermano di condividere l'obiettivo di spingerlo a fare la pace. Prima del vertice di Gedda, la Giordania ha ospitato un incontro dei massimi diplomatici di Siria, Arabia Saudita, Iraq ed Egitto, e il lungo programma prevedeva la definizione di una tabella di marcia per i colloqui di pace e il ritorno di milioni di rifugiati siriani.

Ma è stato sul Captagon che il raduno ha fatto i maggiori progressi. La Siria si è impegnata a reprimere il contrabbando ed è stato concordato un comitato di coordinamento della sicurezza regionale. Giorni dopo, i media statali siriani hanno riferito che la polizia ha intercettato un'operazione di contrabbando di Captagon nella città di Aleppo, scoprendo 1 milione di pillole nascoste in un camioncino.

La Giordania ha intensificato la sorveglianza lungo il confine siriano negli ultimi anni e ha sgominato diversi trafficanti di droga. Le truppe giordane hanno ucciso 27 presunti contrabbandieri in un feroce scontro a fuoco a gennaio.

Le rotte del contrabbando hanno reso più difficile la vita alle reti della droga. Un membro di una milizia irachena ha detto all'AP che le milizie nella provincia desertica di Anbar in Iraq, che confina con Siria, Giordania e Arabia Saudita, sono state cruciali per il contrabbando di Captagon. Ha parlato a condizione di anonimato perché non era autorizzato a parlare con i media.

Il legislatore siriano Abboud al-Shawakh ha negato al governo i profitti derivanti dal traffico di droga e ha insistito sul fatto che le autorità stanno tentando vigorosamente di reprimere il contrabbando.

"Il nostro paese è utilizzato come via di transito regionale in quanto vi sono valichi di frontiera fuori dal controllo dello stato", ha detto al-Shawakh all'AP. Ha affermato che solo i gruppi di opposizione armata sono coinvolti nel business del Captagon.

Molti osservatori ritengono che i gruppi di opposizione siriani siano coinvolti nel traffico di droga. I governi occidentali, tuttavia, accusano i parenti e gli alleati di Assad di un ruolo diretto nella produzione e nel commercio di

Captagon e hanno imposto sanzioni a una serie di persone vicine ad Assad.

Sebbene Assad possa essere disposto a muoversi contro alcune parti del traffico di droga, ha pochi incentivi a reprimerlo completamente senza ottenere qualcosa in cambio dagli stati arabi, ha detto al-Sharafat.

Un funzionario saudita ha smentito le notizie secondo cui Riyadh avrebbe offerto miliardi di dollari a Damasco in cambio di un giro di vite. Ma ha aggiunto che qualunque cosa il regno possa offrire alla Siria sarebbe meno costosa del danno che il Captagon ha causato tra i giovani sauditi. Ha parlato a condizione di anonimato in linea con le normative.

Gli Stati Uniti e altri governi occidentali temono che la normalizzazione degli stati arabi con la Siria mini i tentativi di spingere Assad a fare concessioni per porre fine al conflitto siriano. Vogliono che Assad segua una tabella di marcia di pace delineata nella risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, approvata all'unanimità nel 2015, che richiede colloqui con l'opposizione, riscrivendo la costituzione e elezioni monitorate dalle Nazioni Unite.

(Kareem Chehayeb per Associated Press del 09/06/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)